

Pd e M5s: «Vergognatevi Il cerchio magico del leader mostra il suo vero volto»

LE OPPOSIZIONI

Ridimensionati nei sondaggi, i partiti di opposizione rialzano la testa e vanno all'attacco della Lega: Pd, M5s, LeU, Bardelle e Rifondazione hanno un solo commento: «Vergognatevi». A rompere il ghiaccio è Arturo Lorenzoni, candidato presidente del centrosinistra: «Anche secondo Zaia è colpa dei commercialisti? I tre leghisti pizzicati ad aver rchie-

sto e ricevuto il bonus di 600 euro dello Stato destinato ai lavoratori e alle persone rimaste prive di sostegno durante il lockdown, sono una vergogna. Sono gli stessi politici che durante la crisi più nera hanno abbaiato sguaiatamente contro il governo perché non faceva abbastanza per sostenere le persone in difficoltà. Questo è il risultato: il governo italiano guidato dal centrosinistra ha messo 100 miliardi di euro per imprese, partite Iva, per gli albergatori e per i

lavoratori pubblici e privati; la Regione Veneto ha messo la miseria di 42 milioni di euro e ha fatto arrivare in gravissimo ritardo gli assegni di cassa integrazione in deroga».

«E i signori Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli, tra i più stretti collaboratori di Zaia e nonostante indennità annuali complessive per quasi 100 mila euro a testa» sottolinea Lorenzoni «si sono permessi di sottrarre il bonus di 600 euro a chi davvero ne aveva biso-

secondo scandalo che travolge la giunta Zaia in meno di una settimana. Stiamo ancora aspettando i bonifici delle indennità di trasferta indebitamente percepiti, quando ecco che scoppia il caso dei furbetti dei 600 euro. Ma che razza di politici sono coloro che intascano un bonus destinato ai lavoratori a causa Covid? È una solenne presa in giro, poi, la giustificazione secondo la quale gli accrediti nei loro conti correnti siano avvenuti a loro insaputa», dicono. Aggiungendo infine: «La Lega e i consiglieri regionali che hanno incassato i 600 euro del Governo lamentavano da mesi che non arrivavano i contributi dello Stato. Mentivano ai cittadini due volte: la prima sull'incasso degli aiuti e la seconda sul fatto che dal Governo non arrivasse nulla».

Il Pd rincara la dose con il segretario Alessandro Bisato: «I tre consiglieri del cerchio magico di Zaia hanno agito in pie-

no stile Lega: togliere ai poveri per ottenere vantaggi personali. Ci sono almeno tre lavoratori in Veneto che non hanno ricevuto il bonus di 600 euro di marzo (e vediamo se si riuscirà a chiarire per quello di aprile) perché il sostegno è andato a tre politici che incassano centomila euro l'anno a testa».

Analogo il commento di Paolo Benvegnù, candidato presidente di Rifondazione, e di Patrizia Bartelle, consigliera regionale di Veneto 2020. «Povero assessore Forcolin, hai tutta la mia comprensione. Dopo 5 anni come guardiano dell'ortodossia Zaia-leghista in Regione, sei scivolato sulla buccia di banana. Lo studio di cui fa parte» aggiunge «ha chiesto il bonus da 600 euro... a sua insaputa. Sorge il dubbio - che in questi anni abbia fatto anche l'assessore al Bilancio a sua insaputa».

AL SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno. Adesso vogliamo sapere se hanno ricevuto il bonus di aprile oltre a quello di marzo e se tenteranno di prendere i mille euro previsti anche dal decreto di agosto», conclude Lorenzoni.

Enrico Cappelletti ed Erika Baldin, del M5s, vanno allo scontro frontale: «Questo è il

La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
12 agosto 2020,
pg 3

